RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 6 dicembre 1957 concernente l'assegnazione
di indennità di rincarò ai dipendenti e ai pensionati dello Stato

(del 30 gennaio 1958)

Nel messaggio in esame è illustrata la domanda inoltrata dal Fronte Unico dei dipendenti statali e dei docenti concernente le indennità di rincarò e l'indennità per i figli, quest'ultima rivendicazione presentata già a suo tempo sotto forma di mozioni una dell'on. Wyler a nome del Gruppo socialista e l'altra dell'on. A. Pellegrini.

Con la presentazione del messaggio sul carovita il Consiglio di Stato risponde anche alle due mozioni e risolve il problema posto, introducendo nell'annesso progetto di decreto legislativo, una disposizione che prevede la concessione supplementare di rincarò di Fr. 60,— all'anno per i figli.

La Commissione preferiva che questa rivendicazione venisse interamente accolta concedendo un aumento di Fr. 120,— e fosse risolta con una modifica della disposizione fondamentale contenuta nella legge organica dei dipendenti statali.

Dopo uno scambio di vedute con l'on. Galli, capo del Dipartimento delle finanze, si è infine deciso di mantenere l'art. 3 del progetto di decreto legislativo togliendo le parole « di rincarò » considerando l'aumento una semplice indennità supplementare che dovrà essere inclusa nell'organico in aggiunta a quella già prevista da tale legge alla quale dovranno inoltre essere apportate altre modifiche e aggiunte per regolare la posizione di nuovi impiegati come del resto già preannunciato dal direttore del Dipartimento.

Per quanto concerne la misura, la Commissione ritiene doveroso proporre, contrariamente all'opinione del Consiglio di Stato, di portare il supplemento per i figli a Fr. 120,— all'anno, considerato che alcune imprese private hanno già raggiunto o quasi il limite che la Commissione propone. Si augura che questo gesto costituisca un esempio non solo simbolico ma da seguire dalle Casse pubbliche e private, affinché abbiano a compiere un ulteriore sforzo per almeno avvicinare le indennità che noi proponiamo a favore dei dipendenti statali.

Anche il principio della indennità minima è stato accolto dalla Commissione, la quale ritiene che si debba aderire alla richiesta in proposito, formulata dal Fronte Unico, consistente nell'assegnazione di un minimo di Fr. 40,— al mese. La Commissione parte dalla considerazione che gli stipendi e i salari stabiliti per le ultime classi dell'organico, sono oltremodo modesti, sicuramente insufficienti, ragion per cui un piccolo correttivo alla disposizione generale, si impone. Anche la Confederazione ha adottato un uguale principio.

Da calcoli da noi fatti, non risulta che la garanzia di un minimo intacchi la struttura fondamentale della scala degli stipendi, ma come detto, la stessa viene a subire soltanto dei lievi ritocchi. L'applicazione della misura poi richiede infine, un sacrificio finanziario limitato per lo Stato.

Con le sue proposte, il Consiglio di Stato ha interamente soddisfatto le aspettative del Fronte Unico, concedendo una percentuale di indennità base del 7 % con un aumento del 3,5 % per il 1958, mentre l'indennità di funzione viene interamente riconosciuta nella stessa misura.

L'indennità di rincarò per i pensionati, così come proposta dal Consiglio di Stato, è accolta dalla Commissione la quale ne raccomanda l'approvazione al Gran Consiglio, soluzione alla quale ha aderito anche il Fronte Unico.

Ci permettiamo quindi raccomandare alla Sovrana Rappresentanza, l'approvazione del progetto di decreto legislativo, apportandovi le seguenti modifiche:

Art. 2: aggiungere, « ritenuto un minimo di Fr. 40,— al mese ».

Art. 3: togliere le parole « di rincarò » e sostituire la cifra Fr. 60,— con Fr. 120,— all'anno.

Per la Commissione della Gestione :

F. Ghisletta, relatore
Borella A. — Caroni — Darani —
Ferretti — Jolli — Pagani — Pelle-
grini A. — Pellegrini P. — Verda
— Zeli